



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Email: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE
D.G. PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Email: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Istanze di verifica di assoggettabilità alla v.i.a. ex art. 19 del d.lgs. 152/2006.

- **ID-VIP: 4073 - Permesso di ricerca mineraria concessione "Vedra";**
- **ID-VIP: 4118 – Permesso di ricerca mineraria concessione "Parina";
nel Comune di Oltre il Colle (BG).**
[Rif. Vs. prot. CTVA.2018.0003157]

Si riscontra la convocazione per il 13.09.2018 del Gruppo Istruttore della CTVA, in merito all'istanza codificata ID-VIP: 4073.

Nell'impossibilità di partecipare alla riunione, si trasmette l'allegato contributo istruttorio, riferito contestualmente anche al progetto di cui alla procedura ID-VIP: 4118, trattandosi di attività di ricerca mineraria proposte dallo stesso soggetto in ambiti di concessione confinanti e omogenei.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
DARIO SCIUNNACH

Allegati:

File 2018.09.12-Istruttoria reg.le.docx
File 2018.09.12-Istruttoria reg.le.pdf

Referenti per l'istruttoria: Giovanni Brighi Tel. 02.6765.2084
Giuseppe M. Civati Tel. 02.6765.5506



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e clima
U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Permessi di ricerca nelle concessioni “Parina” e “Vedra” per zinco e piombo e associati, in comune di Oltre il Colle (BG).

Proponente: Energia Minerals (Italia) S.r.l.

Verifica di assoggettabilità a v.i.a. statale – Rif. **MATTM: ID-VIP: 4073 e 4118**

Rif. nel sistema informativo regionale: **VES006**

Valutazioni istruttorie

sulla base dei contributi della Commissione regionale per la v.i.a.

Con riferimento ai progetti in argomento, si espongono le considerazioni proposte dalla Commissione regionale per la v.i.a., con le richieste di integrazioni e chiarimenti che ne discendono in ordine agli aspetti di seguito specificati.

✓ **Premessa**

Le due istanze di “verifica” riguardano permessi di ricerca per zinco, piombo, e associati, soggetti in passato a verifiche di assoggettabilità a v.i.a. svolte da Regione Lombardia e conclusesi con decreto di non assoggettabilità [la competenza in materia di v.i.a. per la specifica tipologia progettuale è ora in capo al MATTM, a seguito del d.lgs. 104/2017].

Le istanze sono relative rispettivamente a:

- A. concessione "Parina" (codice proc. MATTM 4118), di prossima scadenza in quanto conferito al proponente nel 2014, con validità in seguito prorogata al 13.04.2019;
- B. concessione "Vedra" (cod. 4073), con permesso conferito nel 2008, con validità prorogata in più riprese fino al 20.02.2018, e pertanto attualmente scaduto.

Insieme ad altre proposte dallo stesso soggetto, le istanze in argomento fanno parte del più ampio progetto di ricerca denominato “Gorno Zinc Project”, che interessa il complesso minerario Riso / Parina, posto a cavaliere della Valli Brembana e Seriana.

Nell’ambito del contributo regionale all’istruttoria di verifica in sede statale si è pertanto ritenuto opportuno considerare e valutare unitariamente le due proposte, trattandosi di progetti connessi a due concessioni minerarie distinte di fatto unicamente sotto il profilo amministrativo / formale.

✓ **Richiamo alle attività di progetto**

Per entrambe le aree A e B, nel corso del 2017 i lavori hanno incluso attività di prospezione geologica e di interpretazione fotogeologica per studi strutturali e per controllare in campagna l’eventuale presenza di mineralizzazioni in continuità laterale con i corpi zinciferi noti.

Le attività di progetto consistono in operazioni di pulizia, messa in sicurezza e rilievi nelle gallerie esistenti, con rilievi geologici e sondaggi in sotterraneo a carotaggio continuo, utilizzando infrastrutture già esistenti riconducibili ad altri permessi di ricerca e concessioni minerarie, come descritto nello studio preliminare ambientale e nei documenti relativi ai lavori 2017 e ai programmi 2018.

La finalità è quella di stimare la validità delle mineralizzazioni note ed il loro potenziale per l’estrazione di minerali a condizioni tecnico-economiche valide.

I 18 sondaggi previsti hanno una lunghezza tra 110 ÷ 130 m; l'acqua di perforazione [stimata in circa 3.000 m³/gg], senza aggiunta di altre sostanze, sarà fornita tramite autobotti.

Non verrà prodotto smarino, dato che i campioni estratti, saranno inviati in laboratorio per le successive analisi.

Nella documentazione depositata si specifica che i sondaggi saranno eseguiti a partire da gallerie minerarie preesistenti e senza intercettare grotte naturali.

Le attività in programma non prevedono specifiche azioni di recupero ambientale.

Nel seguito si espongono le considerazioni emerse dall'esame istruttorio e le conseguenti richieste di integrazioni.

Date le caratteristiche del progetto e delle attività previste, tali considerazioni riguardano essenzialmente le componenti naturalistiche / biodiversità e la salute pubblica.

✓ **Componenti naturalistiche, biodiversità**

Valutazioni condotte dal proponente

Le aree dei due permessi di ricerca interessano parzialmente siti della Rete Natura 2000:

- ZSC IT2060009 "Valle Nossana – Cima di Grem" [area permesso Vedra];
- ZPS IT2060401 "Parco Regionale delle Orobie Bergamasche" [entrambe le aree];
- ZSC IT2060008 "Val Parina" [prossima all'area "Parina"].

Gli studi condotti esaminano gli effetti potenziali diretti su questi tre siti, considerando pertanto le aree oggetto di permesso di ricerca e l'immediato intorno; per ciascun sito essi analizzano diverse componenti:

- habitat e specie presenti;
- obiettivi e indicazioni gestionali dei piani di gestione dei siti;
- vulnerabilità degli habitat;
- localizzazione degli elementi della Rete Ecologica Regionale [RER] rispetto ai siti e alle aree di progetto;
- possibili effetti cumulativi e complementarietà con altri piani / progetti.

Gli studi procedono pertanto con alcune valutazioni considerando i seguenti indicatori:

- perdita di superficie di habitat e habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione delle specie floristiche e faunistiche;
- diminuzione della densità delle popolazioni;
- alterazione della qualità di acque, suoli e aria;
- interferenze con relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

In conclusione, si sostiene l'assenza di possibili impatti da parte delle attività connesse ai permessi di ricerca, senza tuttavia sviluppare approfondite analisi e basandosi sulle seguenti motivazioni:

- non sono ipotizzabili trasformazioni di aree o compressioni che portino a consumo o frammentazione di habitat;
- non sussistono rischi di perdita di specie di interesse comunitario;
- i possibili fenomeni di allontanamento di specie ipogee ed epigee sono temporanei e dovuti alla presenza di mezzi meccanici di cantiere e alla produzione di gas di scarico e polveri; saranno però utilizzate tecnologie che impediscono la generazione di polveri;
- sono possibili allontanamenti di specie a causa del rumore dei mezzi meccanici ma si tratta anche in questo caso di fenomeni temporanei;
- in relazione alle caratteristiche del giacimento si esclude la possibile presenza di gas tossici;
- l'utilizzo esclusivo di acqua potabile per l'effettuazione dei carotaggi non fa prevedere fenomeni di alterazione delle acque e dei suoli;
- nell'area di interesse il carsismo non risulta particolarmente sviluppato né rilevante e si ritiene accettabile il compromesso tra legittime esigenze economiche e tutela dell'ambiente naturale.

Viene inoltre escluso qualsiasi effetto cumulativo tra le attività programmate e i permessi già rilasciati e i progetti autorizzati per la sistemazione della strada di accesso alla galleria Forcella e di realizzazione della discenderia esplorativa.

Considerazioni istruttorie

Come evidenziato, il proponente non definisce né individua possibili impatti ambientali, e di conseguenza non prospetta soluzioni progettuali e gestionali ad effetto mitigante.

Tale aspetto non risulta tuttavia adeguatamente motivato, essendo l'approccio metodologico adottato non coerente e aggiornato rispetto all'ambito territoriale di riferimento, evidenziando peraltro un precario raccordo con gli enti territoriali interessati.

Questo assume particolare evidenza nella trattazione della componente biodiversità e nel relativo studio per la valutazione di incidenza il quale - in Allegato 1- riporta una compilazione non corretta della check list di caratterizzazione del contesto ambientale prevista dalla deliberazione di Giunta Regionale X/5565/2016 concernente le "linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali".

Si tratta di un elemento di precarietà dello studio, in quanto la check list non solo supporta il proponente nell'analisi tecnico-amministrativa, ma ne attiva anche organiche relazioni con i soggetti titolari alla gestione di risorse ambientali / naturali.

Segnatamente, si nota lo scarso raccordo con l'ente gestore del Parco regionale delle Orobie Bergamasche – ed anche dei siti di Rete natura 200 coinvolti – e l'assenza di riscontri a richieste di merito che risultano da esso già formulate nel febbraio 2016.

Si segnala inoltre che i siti IT2060008 "Val Parina" e IT2060009 "Val Nossana – Cima di Grem" sono entrambi ZSC, designate con d.m. 30.04.2014 e dotate di misure di conservazione approvate con la d.g.r. X/1029/2013. Entrambi i provvedimenti sono citati nello s.p.a., ma per i siti (oltre all'errata designazione come SIC) manca l'analisi delle misure di conservazione.

Ciò premesso, con riferimento alla articolazione della richiamata check list, si evidenzia quindi la necessità di una verifica rispetto alle seguenti Sezioni:

- Sezione 2, nella quale va riportato anche il riferimento alla ZSC "Val Parina", dotata di specifiche misure di conservazione;
- Sezione 3, in cui verificare la coerente elencazione degli habitat, anche prioritari, riportati; in questa stessa Sezione risultano assenti le specifiche relative alle specie animali e vegetali di cui agli allegati 2, 4 e 5 della "Direttiva Habitat" [92/43/CEE] e alle specie di avifauna di cui all'allegato 1 della "Direttiva Uccelli" [2009/147/CE]; il proponente ha infatti limitato la verifica alle diciture "Nessun impatto su specie animali e vegetali" e "Nessun impatto su specie di avifauna", che appaiono poco realistiche in considerazione del contesto naturalistico esistente;
- Sezione 4, da predisporre in coerenza alla d.g.r. VIII/10962/2009 [BURL n. 26 - Edizione Speciale del 28 giugno 2010] che fornisce la descrizione del settore "108 - Pizzo Arera" della RER e i riscontri di dettaglio relativamente agli elementi primari e di secondo livello di tale settore;
- le Sezioni 5 e 6 risultano incomplete;
- la Sezione 7 non risulta correttamente predisposta, con particolare riferimento alla richiesta relativa alla presenza di Anfibi e Rettili da proteggere in modo rigoroso e alla presenza di specie di flora spontanea protette in modo rigoroso;
- la Sezione 9, concernente i corpi idrici individuati e monitorati dal Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po, necessita di un coerente riscontro.

In considerazione del contesto territoriale su cui insistono le istanze in esame, risulta opportuno che il proponente integri l'approccio metodologico adottato alle previsioni di cui ai punti 5.b1 - 5.b2 della già richiamata d.g.r. X/5565/2016, anche al fine di fornire riscontro alle esigenze espresse dall'Ente gestore del Parco regionale e delle ZSC / ZPS.

A tal proposito, il Parco - invitato ad esprimersi ai fini del contributo regionale nell'istruttoria di verifica - nella comunicazione del 17.07.2018 [pervenuta in atti regionali prot. T1.2018.36691 e che qui si

allega] ha segnalato la non esaustività della documentazione presentata dal proponente in rapporto ad alcuni elementi già oggetto delle precedenti richieste e precisamente:

- studio idrogeologico con una valutazione esaustiva degli impatti delle attività previste sulla circolazione idrica sotterranea, al fine di poter escludere qualsiasi possibile alterazione sia della comunità animale stigobionte o comunque ipogea, sia del regime idrologico delle sorgenti e dei corsi d'acqua di superficie, captati o meno;
- catasto dettagliato delle grotte naturali; per evitare possibilità di compromissione di tali habitat occorre garantire il monitoraggio dei rapporti tra attività di progetto e grotte naturali con il coinvolgimento di specialisti terzi rispetto alla società richiedente;
- verifica della esistenza, della consistenza e della composizione di fauna ipogea nelle aree oggetto di intervento, anche qui con il coinvolgimento di specialisti terzi.

Si ritiene di concordare con le considerazioni espresse dal Parco e che, per esprimere il provvedimento di screening di incidenza, sia necessario acquisire le integrazioni elencate.

✓ **Salute pubblica**

Gli studi preliminari ambientali riferiti alle due istanze di “verifica” sono stati redatti senza tenere conto delle modifiche apportate – con il d.lgs. 104/2017 - alla parte Seconda del d.lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda la modifica dell’Allegato V – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19”, omettendo quanto richiesto al comma 1, lett. g) in merito alla caratterizzazione “dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell’acqua o all’inquinamento atmosferico”.

Tale difformità si rileva nei paragrafi 6.1.1 di entrambi gli s.p.a. dove, citando una versione non più in vigore dell’Allegato V, non sono considerate e fornite le informazioni necessarie per la stima degli impatti attesi sia sulla salute della popolazione eventualmente esposta che dei lavoratori, non rendendo pertanto possibile la formulazione delle osservazioni di merito.

Di conseguenza, si ritiene necessaria l’integrazione della componente in parola, suggerendo ed auspicando l’adozione della metodologia proposta dalle “Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali” definite da Regione Lombardia ed approvate con la d.g.r. X/4792/2016.

* * *

Milano, 12.09.2018